

Nel giorno della manifestazione, alla Camera le firme contro i «tagli»

Lazio, 125.000 «no» al decreto

La vigilia del «coordinamento» La lezione di questi 40 giorni

Dai primi scioperi alla protesta di oggi - Un'esperienza che ha ridato slancio alle lotte dei dipendenti pubblici - In diciannove escono dalla UIL ed entrano nella CGIL

I quattro cortei e piazza San Giovanni daranno la dimensione visiva, concreta di quanto è profondo il dissenso dei lavoratori nei confronti delle scelte del governo. Ma anche le aride cifre sono capaci di fotografare una realtà. Quelli che riportiamo sono alcuni numeri legati alla petizione e ai referendum contro il decreto che tagli la scala mobile e contro la politica economica del governo.

Diciannove dipendenti dell'Istituto di credito speciale si sono dimessi dalla UIL-UIL e hanno comunicato la loro iscrizione alla FISAC-CGIL. Un altro caso clamoroso è quello uscito dall'assemblea del personale di polizia in servizio presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale. Gli agenti della Criminologia hanno partecipato ieri ad un'assemblea indetta dal SIUFP. Il sindacato aveva deciso di non dare indifferenza alle petizioni e ai referendum.



In bicicletta da Imola

Ha pedalato per tre giorni di seguito, ma è arrivato primo al grande appuntamento di oggi. E nonostante i 376 chilometri sulle spalle si può star certi che Giulio Leonardi, «forziere» di Imola, fresco e riposato sillerà insieme con tutte le centinaia di migliaia di lavoratori fino a piazza San Giovanni. Anche andare in giro per l'Italia per tre giorni in bicicletta «stargata» con un cartello inequivocabile (come si vede dalla foto) è un modo per protestare e far conoscere a coloro che non saranno a Roma domani, la propria posizione. E Giulio Leonardi ne ha attraversati di paesi e città scendendo verso la capitale. In molti centri si è fermato alla Camera del Lavoro locale e si è fatto timbrare il ruolo di marcia, come a San Pietro in Bagno, a Sansepolcro, a Narni. In altre città è andato a trovare i compagni nelle sezioni del PCI ed a tutti ha dato appuntamento a Roma per oggi alle 14.

Un dipendente comunale, un bancario, un lavoratore del commercio. Forse è solo un caso, ma incontrare questi tre delegati, insieme, nella sede della zona Appenninica, sembra fare giustizia di quella immagine tutta operaia con la quale si è cercato di bollare come «vecchio» anche il coordinamento dei 70 consigli dei delegati romani. Non sono ancora le 10 di mattina. Gran parte dei delegati è impegnata nei posti lavoro ed anche in via Selunite c'è aria di ultimi ritocchi per la grande manifestazione contro la politica economica del governo. Con quale carta colorata rivestiamo i «bussolotti» per la sottoscrizione? Rossa o bianca? Chiiede una deputato comunista, il segretario della politica economica del governo. Con quale carta colorata rivestiamo i «bussolotti» per la sottoscrizione? Rossa o bianca? Chiiede una deputato comunista, il segretario della politica economica del governo. Con quale carta colorata rivestiamo i «bussolotti» per la sottoscrizione? Rossa o bianca? Chiiede una deputato comunista, il segretario della politica economica del governo.

«Noi lo abbiamo detto chiaramente fin dall'inizio, da quando organizzammo lo sciopero spontaneo all'indomani del decreto. Il coordinamento non voleva e non vuole assolutamente diventare una struttura parallela al sindacato. Così come abbiamo rivolto e ripetuto più volte un appello a tutte le confederazioni perché si mettersero alla testa del movimento di lotta. La CGIL, a maggioranza, ha raccolto il nostro invito ma questo non significa aver aderito alla nostra funzione che rimane quella di stimolare all'interno del sindacato quel processo di autonomo rinnovamento per costruire una nuova realtà del sindacato ed una nuova unità tra i lavoratori. E rinnovamento, democrazia e unità possono diventare realtà solo restituendo ai consigli dei delegati il ruolo di perno centrale all'interno del sindacato.»

Si fa domani la prima di «The civil war», ma l'Opera è in difficoltà

Parlano il soprintendente Antignani e il vicepresidente Ghiglia Mancano i soldi e la legge - Le rivendicazioni di Libersind

La prima mondiale dello spettacolo di Bob Wilson, «The civil wars», si farà domani. Lo scoppio del sindacato autonomo del teatro dell'Opera, Libersind, ha ottenuto il suo scopo, quello di rinviare un appuntamento atteso da molti: per il prestigio delle firme di «The civil wars» le musiche sono di Philip Glass, e per la novità che la produzione rappresenta nel cartellone del teatro romano.

Rapina all'ufficio postale «Romanina» 300 milioni

Sono entrati in azione appena venti minuti dopo l'arrivo dei soldi degli stipendi: trecento milioni trasportati con un furgone dall'ufficio Roma-ferruvia di via Marsala. Erano le nove e trenta quando due uomini, pistola in mano e viso scoperto, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale pacchi e stampe a domicilio «Romanina» in via Bernardino Allmenza. La rapina è durata pochi attimi; bottino trecento milioni.

«Le difficoltà economiche sono enormi, aggiunge Antignani, forse riuscendo a reggere ancora per due mesi, potrebbero evitare la chiusura se arriverà tempestivamente il contributo che gli enti locali ci hanno promesso. Il pericolo è molto ravvicinato se non c'è un intervento organico del governo.» La situazione del teatro dell'Opera di Roma non è un caso isolato. Tutti gli altri enti lirici, infatti, sono nella medesima situazione, cioè in una barca che fa acqua da tutte le parti proprio perché ciò che manca è un'attenzione corretta verso questo settore, come ha detto anche Antignani.

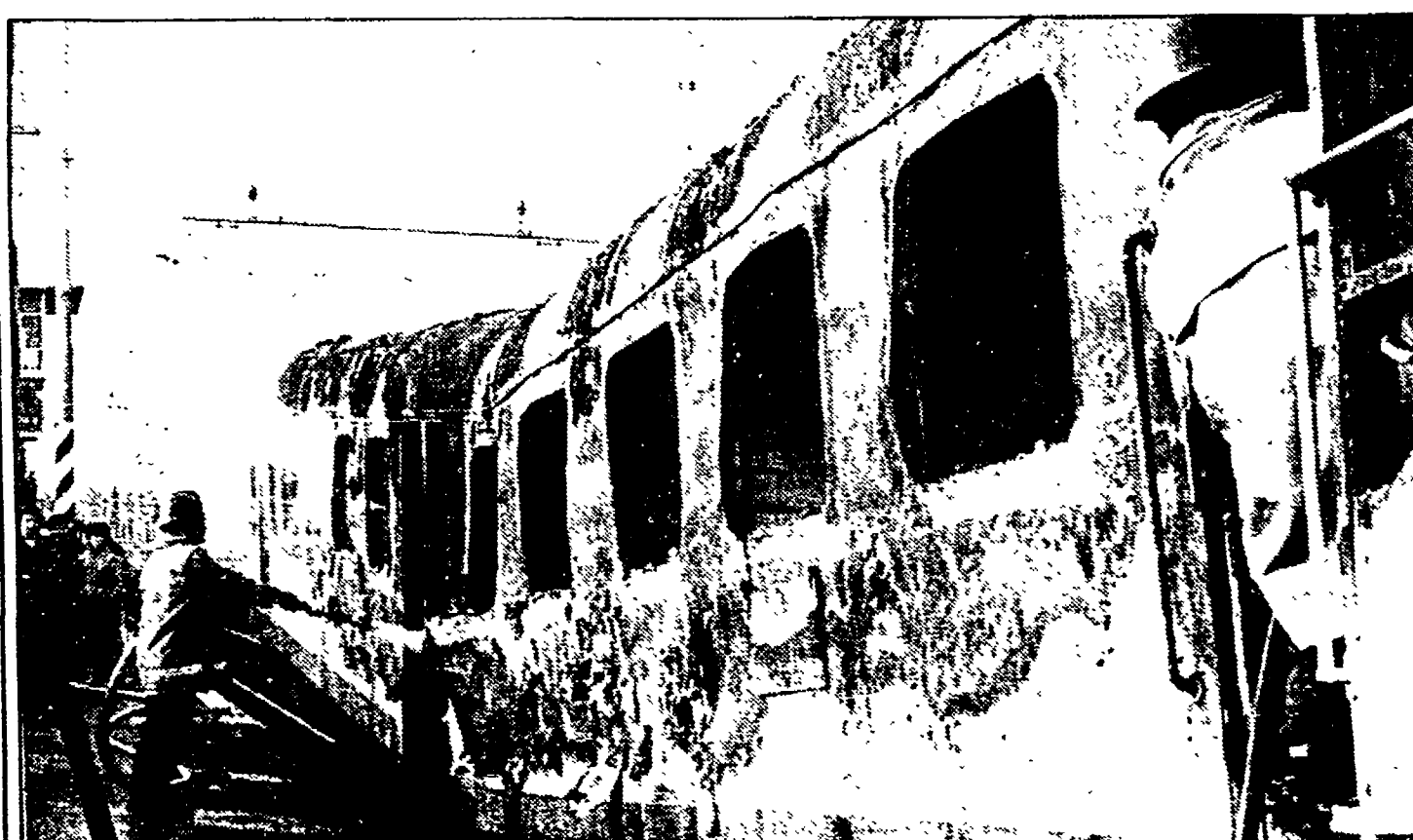
«In questa situazione, dice Benedetto Ghiglia, vicepresidente comunista dell'ente, i dipendenti giustamente sono in quiete. Temono che possa essere compressa la quota dei fondi che serve alle loro retribuzioni. E su ciò ha giocato facile la vertenza del sindacato autonomo che fa del puro rivendicazionismo e che gioca al rialzo della vertenza delle confederazioni. La realtà, continua Ghiglia, è che il contributo governativo agli enti lirici non copre nemmeno il costo base dei dipendenti.»

In questa situazione di grande incertezza economica per il futuro, ci sono tuttavia le premesse perché il rilancio produttivo culturale dell'ente non sia una fugace meteora. C'è l'impegno, innanzitutto, del presidente dell'Opera, il sindaco, che personalmente, da tempo, ha assicurato il suo interessamento.

«Inutilizzati i fondi per la lotta contro la droga»

Nel luglio '82 la Regione Lazio approvò, con il consenso di tutti i gruppi politici, una legge a sostegno del tossicodipendente. Era una legge importante che riconosceva il lavoro svolto da decine di gruppi e cooperative ed era sostenuta da un impegno finanziario rilevante: un miliardo e mezzo. Bene, a quasi due anni di distanza, questa legge è rimasta del tutto inapplicata. Non una lira dei finanziamenti messi a disposizione di gruppi, cooperative e associazioni è stata utilizzata: insomma la Regione Lazio non ha mosso un dito perché divenisse realtà.

E questa la denuncia di 22 associazioni (su 30 che operano a Roma e nel Lazio). Si tratta della cooperativa Magliana 80, la cooperativa Ibis, l'associazione gruppo di lavoro sulle tossicodipendenze, l'associazione La Cordata, la cooperativa Comitato 82, la cooperativa Ponte, la cooperativa Codas, la Novic list, la comunità Massimo, Cometa, la cooperativa Camp, l'associazione Puntina verde, l'ACAP, il servizio civile internazionale, la comunità Incontro, villa Maraini, la comunità Ragno verde, l'associazione La Tenda, la cooperativa Alberto, il Ceis (associazione centro italiano di solidarietà), e il comitato provinciale romano della Croce rossa.



Panico alla stazione per l'incendio sul treno

Paura, confusione, tanto fumo e il traffico ferroviario sulla linea Casilina-Tiburina bloccato per quasi un'ora: ma per fortuna niente feriti. È successo ieri pomeriggio poco dopo le 16: un'automobile «voluta» (stava tornando in deposito dalla stazione Casilina alla Tiburtina) ha improvvisamente preso fuoco. I due conducenti hanno visto una vampa poi hanno udito un boato e in un attimo sono stati avvolti dalle fiamme. Hanno appena fatto in tempo a scendere giù mentre ancora il treno si muoveva. Una volta a terra è cominciata la corsa verso il telefono più vicino per chiamare i vigili del fuoco. Ma intanto le fiamme avevano già deformato la strada ferrata. C'è voluta una buona mezz'ora di lavoro perché l'incendio fosse del tutto domato. Nel frattempo tutto il traffico ferroviario sulla linea è stato bloccato (per precauzione era stata interrotta l'elettricità).

Ostia presto riavrà una maggioranza di sinistra

Ostia presto riavrà una maggioranza di sinistra. PCI, PSDI, PSI e PRI hanno deciso di riaprire le trattative per una soluzione che sia conforme al quadro politico capitolino. Viene quindi, in pratica, messa la parola fine ad un'anomala e aberrante esperienza politica che aveva portato alla guida della circoscrizione una maggioranza formata da DC, PSDI e PSDI e all'elezione di un presidente socialdemocratico con i voti determinati del MSI.

Pentapartito in minoranza alla Regione sul bilancio

La maggioranza pentapartita alla Regione ha subito ieri una secca sconfitta: la commissione agricoltura ha respinto il progetto di bilancio presentato dalla giunta per il 1984. Alla riunione della commissione, i democristiani, i socialisti, il rappresentante del MSI e solo 2 democristiani a rappresentare la maggioranza: tutti gli altri erano assenti. Al momento del voto, dopo la discussione del progetto di bilancio e degli emendamenti, la giunta si è trovata così in minoranza e il suo documento finanziario è stato clamorosamente scartato.

Alternativa, con chi Questo il tema del congresso del PdUP

L'alternativa è necessaria, oggi più che mai. Ma è un processo a tempi lunghi, che si fonda su contenuti precisi e che passa, anche, attraverso «stappe» intermedie. La sfida è proprio qui: far crescere le condizioni per l'alternativa. Questo, in due battute, il cuore politico della relazione con cui Sandro Del Fattore ha aperto ieri sera i lavori del congresso del PdUP romano all'hotel Ergife. Questa assise precede di una settimana quella nazionale, che si svolgerà a Milano dal 29 marzo al 1° aprile. E cade in un momento di scontro politico duro e difficile. Nel quale il PdUP vuole svolgere, fino in fondo, il suo ruolo. Non a caso per oggi i lavori del congresso vengono sospesi: per permettere ai delegati di partecipare alla manifestazione. Non è un incidente di percorso — ha subito chiarito Del Fattore —. Abbiamo invece compiuto una precisa scelta politica: quella di essere presenti a questa manifestazione col nostro piccolo ma prezioso contributo.

Incapace di intendere la donna che lanciò il bambino dalla finestra

Si avvia alla conclusione l'inchiesta sulla morte del piccolo Fabio Caruano, di due anni, scaraventato dalla finestra di una pensione di via Palestro nel giugno scorso. Il sostituto procuratore Iori ha chiesto, infatti, che Mara Magdalena Peter, accusata dell'omicidio, sia dichiarata non punibile perché incapace di intendere e di volere al momento del fatto e venga rinchiusa in un manicomio giudiziario. Iori ha anche prosciolto il marito della Peter, Albert Kocs, perché non è risultato colpevole. La tragedia vicenda risale al giugno 1983. I Kocs e il loro figlioletto Olivier di 10 anni, di nazionalità americana ma di origini rumene, trovarono casualmente alloggio nella pensione «Simonetta» di via Palestro di proprietà della famiglia Caruano, catobreschi che avevano raggranellato un gruzzoletto in Germania e avevano deciso di avviare questa modesta locanda. La mattina del 1° giugno la Peter ebbe un aspro litigio con la padrona della pensione che la rimproverava per il suo modo sconveniente di aggirarsi per i corridoi.

Provincia: un magazzino per i pescatori di Civitavecchia

La cooperativa dei pescatori di Civitavecchia avrà un magazzino tutto suo per vendere direttamente il pesce fresco. I soldi che mancano per l'acquisto sono stati stanziati ieri dalla Provincia di Roma, con l'approvazione della delibera in Consiglio. La proposta per il contributo era stata fatta dall'assessore provinciale all'agricoltura Tito Ferretti. «Con l'assegnazione» ha detto l'assessore — la Provincia ha inteso garantire e sostenere l'attività produttiva e commerciale di una cooperativa che rappresenta un momento importante di coordinamento di numerosi pescatori di Civitavecchia e di rilancio dell'economia peschereccia locale.

A Roma la Madonna di Fatima: a San Pietro domani gli idraulici a prezzo controllato

A chi non è mai capitato di dover aspettare oltre una settimana per poter aggiustare qualche piccolo guasto idraulico a casa? Circolavano persino le barzellette sui tempi esagerati necessari per riparare uno scaldabagno. Uno dei tanti «guai» della metropoli a cui sta cercando di dare una risposta «Conartemid», un consorzio di piccoli e grandi imprenditori specializzati in termoidraulica. Offrono un servizio celere a prezzi concordati e trasparenti e se qualcosa dopo l'intervento non funziona ci si può rivolgere nuovamente al consorzio per un controllo. Il numero del Conartemid sono: 6564950; oppure 6565198 la tariffa oraria è di 16.500 e il diritto di chiamata è di 9 mila lire. Gli idraulici del consorzio sono in grado di installare gli impianti a gas a norma di legge e tra breve anche i pannelli solari.